

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Per l'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.50
Per l'Ufficio di posta	" 20	" 10.50	" 6.—
Per l'Ufficio di posta in più	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Ufficio le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

presso l'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto giuine degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

UN APPELLO AL PAESE

Dopo le vacanze pasquali la Camera dei Deputati avea ripreso le sue sedute, discutendo alcune leggi anche di non lieve importanza, ma prorogandone di giorno in giorno la votazione perchè non trovavasi in numero. Il paese rimaneva in tal modo per la millesima volta edificato dello zelo dei suoi rappresentanti, i quali si mostrano tanto meno premurosi del loro dovere, quanto più pressanti s'impongono le occasioni di adempierlo!

Noi che abbiamo mosso sì di frequente le più vive querimonie per questa negligenza degli onorevoli, a segno da essere tacciati di poco rispetto per la rappresentanza nazionale, avevamo deciso questa volta di tacere, non perchè c'imponessero i richiami di chi, sotto la maschera di devozione alle forme parlamentari, tenta coprirne anche i difetti, e forse ne approfitta, ma perchè ogni galantuomo si stanca di far la parte del brontolone senza effetto alcuno, e quando i più interessati al rimedio del male, se ne stanno invece colle mani in tasca, e lasciano andar tutto alla carlona. In questo caso toccherebbe agli elettori fare giustizia; se essi tacciono, non sono tanti i Cirenei da portare la loro croce, e quindi se la godono.

Ma questa volta fu il Presidente stesso della Camera che ha voluto dare l'intonazione, appellandosi per la negligenza dei Deputati al giudizio del paese. Se la stampa è l'interprete dell'opinione pubblica, il giudizio era già dato da anni ed anni, poichè in fatto tra noi l'aurora della libertà si è confusa con quella della trascuranza dei doveri ch'essa impone; e chi volesse sbarcarsi alla fatica erculeica di sfogliare le montagne di carta, dove precipitò in passato la valanga delle elucubrazioni periodiche, troverebbe continue lagnanze sul poco zelo dei rappresentanti nell'adempire quel mandato, che si mostrano tanto ambiziosi di ottenere, allorchè stanno aperte le urne!

Poichè dunque il pubblico ha dato la sua sentenza, la quale però rimane senza effetto, mentre gli elettori continuano a mandare alla Camera deputati che non ci vanno mai, o ci vanno quando vogliono, bisogna discendere alla radice del male, e bisogna fare tutto il possibile per guarirlo. Vi sono dei doveri, e questi incombono agli uomini di Stato, il cui compimento va sopra perfino all'apatia degli amministratori: bisogna in una parola risanare anche chi non vuol essere risanato. E per riuscirvi non havvi altro mezzo che una riforma della regola parlamentare in ciò che riguarda il numero dei deputati presenti per la legalità delle deliberazioni.

Sperare, come fanno taluni, un rimedio dal tempo, durante il quale si diffondano maggiormente negli Italiani

le abitudini della vita politica, e acquisti più vigore il sentimento del dovere in chi assume un pubblico mandato, ci sembra troppo comodo, e somiglia un poco alla fiacchezza di chi non vuol confessare nemmeno a sè stesso le proprie imperfezioni.

Finchè le cose rimarranno sullo stesso piede quanto al regolamento della Camera, noi ci troveremo sempre col malanno che adesso si deplora. Si vede che non ha potuto recarvi rimedio nemmeno il palliativo di calcolare come presenti i deputati che godono di un regolare congedo: la malattia è troppo profonda, nè sappiamo perchè, avendo sempre in bocca l'Inghilterra, non si cerchi d'imitarne l'esempio almeno in quanto essa fece per rendere più pronto il disbrigo dei pubblici negozi. Alcuni, deplorando in questi giorni l'assenza dei deputati, osservarono, che non avendo essi assistito alla discussione delle leggi, le votarono poi, al loro ritorno alla Camera, alla rinfusa e senza conoscenza di causa. Ed è vero; ma ciò che più preme è appunto di restringere il numero necessario alla validità delle deliberazioni, imitando in questo gl'Inglesi, presso i quali basta la presenza di 40 deputati nella Camera dei Comuni, e di 4 lords, nella Camera Alta perchè il voto sia valido.

Vi fu chi propose di ritenere d'ora innanzi come assente in forma regolare chiunque mancasse ad un dato numero di sedute; ma si capisce a quali abusi si darebbe luogo con simile proposta, e come anzi servirebbe di ulteriore eccitamento alla negligenza.

Noi proporemmo qualche cosa di ben altrimenti severo; che per esempio un deputato dopo un tal numero di assenze non giustificate decadesse dal mandato, dichiarando vacante il suo collegio. Vi sono deputati che non si fecero vedere alla Camera per sessioni intere, e taluni che non si curarono nemmeno di presentarsi a dare il giuramento.

Noi crediamo che, smettendo gli scrupoli, convenga riformare addirittura l'art. 54 dello Statuto, il quale stabilisce che «le sedute e le deliberazioni delle Camere non sono legali nè valide, se la maggioranza assoluta dei loro membri non è presente.» Ci associamo quindi alla proposta dell'onorevole Fano perchè il numero dei deputati necessario a quella validità sia fissato a cento. Questo numero di uomini diligenti, lo speriamo pel decoro della nostra rappresentanza, non dovrebbe mai mancare, e forse sarebbe ordinariamente composto dei più precari.

Ma ora che il ghiaccio è rotto l'autore della proposta non tiri più indietro il piede e v'insista: essa è tanto ragionevole che non può non mancare di raccogliere molti fautori. Con essa si escluderebbe la necessità che un presidente della Camera debba appellarsi al paese per la negligenza de'suoi

rappresentanti, e che questi si decidano, come ieri è avvenuto, di accorrere per la votazione di leggi discusse, quasi intimoriti dalla ferula del maestro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 aprile.

Dacchè si è sparsa la voce che il Ministero avesse in animo di presentare un progetto di legge per la proroga del trasferimento della capitale i giornali di Firenze sono letti coll'avidità da chi vuol trovarvi una conferma o una smentita. Non è quindi meraviglia se stamattina l'*Opinione* si cercava da tutti per leggervi l'articolo comunicato in cui quella notizia è formalmente disdetta.

Anche la *Gazzetta d'Italia* era stamata scomparsa dai banchi dei venditori per un articolo in cui si dimostrano esagerate dagli impiegati, per lo scopo di ottenere un'indennità di soggiorno, le difficoltà a trovare all'oggi in Roma. Io non ho bisogno di ripetervi che in verità si è a questo proposito esagerato di molto, e non solo dagli impiegati, ma anche da tutti coloro che per ragioni diverse, politiche o municipali, si sono proposti di attraversare il pronto trasferimento della capitale. Però se la *Gazzetta d'Italia* ha ragione di ricordare che Roma fu sempre la proverbiale locanda, in cui si possono senza disagio alloggiare da un momento all'altro 50 o 60 mila persone chiamate a un cenno del Papa alle feste religiose, bisogna pur convenire che è una locanda di camere mobigliate, che non fanno di certo il conto dei poveri impiegati a 1,200, 2,000 o 3,000 lire. Quindi non è male che il municipio cerchi qualche spediente eccezionale.

Però ha fatto cattiva impressione nella popolazione un avviso in cui si richiamavano gl'inquilini e coloro che subaffittano locali a tenersi discreti nei prezzi e nulla si diceva ai proprietari ed ai ricchi signori, che abusando del sistema di affitti a mese a mese hanno preso il mal vezzo di rincarare ogni mese le pigioni. Come si vuole che chi subaffitta sia discreto se i proprietari ed i ricchi non danno l'esempio? Nè si tratta di rincari da poco, essendosi adottata addirittura la proporzione del 40 e del 50 per 100 di aumento.

Al Vaticano cresce lo scoraggiamento non tanto per la malattia del Papa, che non è grave per ora, quanto per le notizie che vengono dalla Germania e dall'Austria. In quest'ultima si erano riposte grandi speranze quando si seppe che aveva diretta una nota circa le guarentigie al nostro Governo; ora se ne conosce il contenuto, che si limita a domandare che sieno rispettati gli istituti religiosi tedeschi e le case ove risiedono i generali degli ordini, al che già il nostro Governo era disposto. La stessa scomunica inflitta al Doellinger è fatta tutt'altro che per semplificare

la questione religiosa e spianar la via alla Curia romana.

È in corso di studio e dovrà esser riferita d'urgenza al nostro municipio una proposta d'un proprietario di terreno verso il Colosseo, il quale si obbliga a condizioni accettabilissime di costruire sei grandi isolati capaci d'alloggiare 6,000 persone. Si ritiene fin d'ora assicurata l'adesione del municipio. Questo nuovo quartiere dovrebbe essere costruito entro un anno, ed abitabile entro due, con un sistema di artificiale prosciugamento, come fu applicato a Torino ne' bei tempi della capitale subalpina.

Da notizie giunteci oggi credo di potervi assicurare che la riunione del Parlamento avrà luogo in Roma ai primi di luglio, per soli dieci o quindici giorni, dopo i quali il Parlamento sarebbe prorogato. Si può esser sicuri che i locali saranno in pronto, tanta è l'alacrità con cui si procede nei lavori. Solo rimane a vedere se non convenga chiudere in giugno la sessione a Firenze, e aprire la seconda sessione a Roma solennemente con un discorso reale. È una proposta che getto là perchè sia discussa, ma che mi par meritevole d'esser presa in considerazione. S.

DI CHI È LA COLPA ?

La stampa francese va indagando con una febbre che facilmente si può giustificare di chi sia la colpa della presenti sue sventure.

Si comprende subito come i vari partiti cerchino di riversarsi reciprocamente una responsabilità che pesa troppo, e che tutti cercano sfuggire.

Ebbene, noi che siamo un po' lontano da Parigi, e che possiamo giudicare le cose e gli uomini con una certa imparzialità, crediamo di non andare errati affermando che la colpa si deve attribuire alle passioni tenute così vive da tutti i partiti indistintamente in questi ultimi tempi.

La colpa è degli avidi pescatori di popolarità a buon mercato, che a forza di blandire la classe operaia cattiva, a forza di proclamare il diritto al lavoro e il diritto di rivolta contro gli intraprenditori, trasfusero nel popolo una audacia e un sentimento di vendetta contro i loro presunti tiranni...

Il torto è pure degli Orleanisti, e lo stesso signor Thiers, rientrando nell'intimo della sua coscienza, lo dica pure se egli e i suoi non hanno concorso, per odio allo imperialismo, a suscitare, a riacendere le turpi passioni che ora insanguinano la Francia!

La colpa è dei legitimisti, quanto dei repubblicani, che per riuscire nel diverso intento, fecero sempre ricorso alle arti finissime di guadagnarsi le plabi o dominandone le coscienze per mezzo di un olerio partigiano, o adulandone gli istinti con la continua apologia della loro indole e del loro destino, facendole aspirare all'assurdo e all'impossibile...

Finalmente la colpa è pure di quella serie numerosa di scrittori, fra i quali giganteggia il celebrato Victor Hugo,

che per combattere ora il diritto divino dei legitimisti, ora l'orleanismo ed ora l'imperialismo, non essendo pur paghi di una repubblica coi Favre e coi Gambetta, ricorsero a tutti gli artifizii del loro poderoso ingegno, facendo l'apoteosi del principii e delle teorie più assurde, e magnificando col più abbaglianti colori persino il delitto e la galera!

Or bene, se i migliori ingegni della Francia, e, diciamo pure, anche i più onesti uomini di quella infelice nazione cooperarono tanto fortemente a tener vivo il focolare della rivolta, che cosa altro potevasi mai attendere dagli irrequieti spiriti Parigini al colmo della disperazione dopo un assoldamento di cinque mesi, e minacciati di essere abbandonati al loro destino colle officine inoperose, col commercio nullo, ed affascinati dall'idea che il popolo deve tripudiare, perchè del popolo i posti della politica e i cortigiani della piazza ne hanno fatto un Dio?... (Conte Cavour)

L'INDIRIZZO DEI TARENTINI

Dall'*Adige* di Verona del 18 togliam il testo dell'indirizzo che i trentini presentarono a S. M. l'imperatore d'Austria. Eccolo:

Sire!

Nel momento in cui la Maestà Vostra si degnava di onorare la sua augusta presenza questo paese, gli abitanti dello stesso osano rinnovare una domanda, una preghiera, il cui esaudimento è reclamato dai loro più vivi desideri, dai loro più sentiti bisogni; essa è quella di avere una completa autonomia provinciale, con una Dieta propria, una propria Giunta, un proprio fondo provinciale.

I devoti sottoscritti non si dilungano nella esposizione dei motivi che giustificano questa domanda, i quali furono in mille guise già tante volte spiegati; essi ripeteranno soltanto che la stessa è dettata dal più vitale interesse, dal più sacrosanto diritto, sancito anche dalle vigenti leggi fondamentali dello Stato, le quali garantiscono a tutte le stirpi una perfetta eguaglianza, e l'inviolabile diritto alla difesa ed alla cura della propria nazionalità e della propria lingua.

La pratica importanza di questo supremo principio di legge per i cittadini e per lo Stato, non può certo consistere soltanto in ciò che lo stato civile non può nè dare, nè togliere, che ogni stirpe abbia la facoltà di usare la propria favella e coltivarsi nella stessa; essa consiste invece, e principalmente, nel diritto di provvedere ai propri interessi comunali e provinciali, in conformità all'indole allo spirito, alle esigenze della propria nazionalità, locchè può conseguirsi soltanto quando le pubbliche rappresentanze amministrative sieno composte di elementi nazionali ed indipendenti dall'influenza e dalla preponderanza che possono esercitare nelle relative deliberazioni e decisioni coloro che appartengono ad altre stirpi, e che hanno affari, bisogni ed interessi per natura affatto diversi.

Le nostre popolazioni non avversano per principio i leali ed onesti abitanti del Tirolo tedesco; esse però sentono, e conoscono che nella pubblica amministrazione le vedute di questi appunto per

la differente indole nazionale sono in molte parti totalmente diverse; esse sono persuase che molte leggi provinciali, le quali forse saranno per gli un oppor- tate, sarebbero insufficienti per gli altri, esse quindi non possono adattarsi a prender parte ad una rappresentanza, nella quale, per la stessa sua costituzione, sarebbe quasi sempre inevitabile la loro soccombenza.

Noi non rifuggiamo da ciò che è indispensabile per l'unità dell'impero, ma non possiamo convincerli che questa possa dipendere dalla innaturale connessione, negli affari che riguardano solamente le provincie, di due nazionalità, ognuna delle quali ha interessi affatto speciali, e riteniamo anzi che soltanto collo stabilire sotto quest'aspetto una perfetta uguaglianza, si provvederebbe al migliore incremento delle provincie stesse e dell'intero Stato.

Ma il conseguimento di questo scopo non può dipendere dalle nostre individuali mozioni o proposte presso i poteri legislativi della provincia e dello Stato, in confronto dei quali, secondo il vigente sistema, noi rimarremmo in una sfiducante minoranza; esso dipende invece dalla iniziativa che volesse prendere il governo di Vostra Maestà nel fermo convincimento che la concessione d'una completa autonomia provinciale sia un bisogno ed un vantaggio per il paese stesso e per la intera monarchia. E questo convincimento non potrebbe essere forte ed incrollabile qualora la M. V. nell'alta sua saggezza e benevolenza per tutte indistintamente le stirpi che compongono il vasto impero, volesse degnarsi di prendere in matura considerazione la presente domanda e prestarvi il patrocinio della sua sovrana parola.

Sire! Le popolazioni di questo paese si rivolgono alla Maestà Vostra colla lealtà di cittadini, colla devozione di sudditi; se la loro preghiera potrà trovare presso di voi efficace accogliamento, voi nei brevi momenti di vostra presenza in questi luoghi avrete segnata fra noi un'era di giustizia e beneficenza, avrete posta a voi stesso la base del più grandioso monumento, al quale possano aspirare i sovrani: quello della riconoscenza dei popoli.

Trento, nell'aprile 1871.

Il Post, giornale officioso austriaco conferma col seguente articolo la notizia già data di una nota che il gabinetto austriaco inviò al governo italiano sulla questione delle guarentigie alla Santa Sede e dell'importanza di definire la questione delle guarentigie in una conferenza internazionale:

Il passo, che il cancelliere dell'impero intraprese a Firenze, fu dal Visconti-Venosta riconosciuto pienamente autorizzato, e non può anche momentaneamente scemare il buon accordo fra i due governi. Visconti-Venosta si affrettò di fare adesione in massima alle proposte del cancelliere imperiale, e di rilasciare la dichiarazione che egli è sempre pronto a evadere, con reciproca soddisfazione, i tre punti accennati dal governo austriaco. Il ministro delle finanze, Sella, può per avventura nutrire motivi puramente pecuniari contro i desiderii del gabinetto viennese; ma saprà certamente farli tacere. Questi tre punti, il cui apprezzamento il gabinetto austro-ungarico rimette alle considerazioni del governo italiano, si riferiscono alla protezione degli istituti ecclesiastici di carattere internazionale, di quei conventi o collegi che stanno sotto il protettorato del governo austro-ungarico, nonché di quelli altri stabilimenti, sui quali i sudditi italiani hanno incontestato diritto di proprietà. Questi istituti, conventi e stabilimenti, posti sotto la protezione austriaca, sarebbero stati nominativamente designati al governo italiano. Similmente furono raccomandati alle cure del governo italiano gli edifici nei quali hanno sede i generali degli ordini monastici, i quali come è noto, estendono la loro cerchia di azione a tutti i conventi sparsi per l'Europa. Di una influenza intorno alla posizione del

papa, o peggio, di un eventuale ristabilimento del potere temporale, non si faceva alcun cenno nel dispaccio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — L'Osservatore Romano scrive che i vescovi del Patrimonio, facendo atto di adesione alla protesta dei cardinali vescovi delle diocesi suburbicarie, hanno inviata al signor commissario Gadda la seguente protesta:

A Sua Eccellenza il sig. Gadda commiss. strord. del governo in Roma e provincia

All'atto di protesta, che giunse all'Eccellenza Vostra in nome degli eminentissimi cardinali vescovi suburbicari, si uniformano in tutto e per tutto i sottoscritti vescovi della provincia del Patrimonio, ritenendo loro stretto obbligo il nutrire eguali sentimenti, da cui essi furono animati, e reclamano quindi anche li medesimi sottoscritti contro il decreto governativo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio p. p. in forza del quale, in spreto di quanto è disposto nel cap. XI, sess. XXII del Concilio di Trento, si dichiarano tutte le opere pie sottoposte alle leggi dello Stato. Protestano poi solennemente all'E. V. perchè il loro silenzio non possa prendersi per una tacita connivenza; e nella speranza che l'E. V. vorrà apprezzare questo atto, sollecitando una misura ai loro giusti reclami, attestano il sentimento della loro osservanza.

+ Mattia Agostino, vescovo di Civita Castellana, Orte e Gallese — + Francesco, vescovo di Corneto e Civitavecchia — + Giuseppe Maria, vesc. di Montefiascone — + Giulio, vesc. di Nepi e Sutri — + Concetto, vesc. di Sistri, amministratore apostolico di Acquapendente — + Fr. Raffaele, vescovo di Bagnorea — + Luigi, vescovo di Viterbo e Toscanella.

— Leggesi nella Libertà:

A giorni, arriverà fra noi una Deputazione cattolica da Graz. Essa vien qui per fare quello che hanno fatto le altre.

La Deputazione è condotta dal principe vescovo Iwarger, e vengono con lui la contessa Brandis, la baronessa Welsersheimb di Marburg, la baronessa Lazarini di Laibach, la contessa Sermage di Vienna, quattro contesse, le baronesse Hauer e Waldstätten, la signora Tanhauser di Graz, due conti d'Avernas, il conte Taxls, il barone Call, e sei superiori della società cattolico-conservativa che spiegano tutto il resto.

— La Nuova Roma scrive:

Sappiamo da buona fonte che la malattia del Papa si va lentamente e continuamente sgravando. Essa non presenta per ora un imminente pericolo; ma la Corte ne è gravemente impensierita.

MILANO, 21. — Leggesi nella Perseveranza:

Giovedì sono arrivati a Milano alcuni ufficiali bavaresi, in completa tenuta militare. Due di essi presero alloggio all'albergo del Pozzo.

Arrivò pure qualche ufficiale francese, pure in tenuta militare, ma senz'armi.

FIRENZE, 21. — Stamani, provenienti direttamente da Pietroburgo, arrivarono nella nostra città e presero stanza nell'albergo di New-York il principe Vittorio di Russia, la sua figlia ed il suo figlio.

Erano alla stazione per complimentarli tutti gli addetti alla legazione di Russia. (Italia Nuova)

NAPOLI, 20. — Leggesi nel Piccolo: « Iersera ebbe luogo nel palazzo dell'Esposizione marittima il pranzo dato dalla Camera di commercio in onore dei ministri d'agricoltura e commercio e della marina. »

Lo stesso giornale dopo aver reso conto un po' umoristicamente dei brindisi pronunziati a questo pranzo, termina così:

Fra tutti questi brindisi, nessuno ricordò di propinare al Re e alla famiglia reale — dimenticanza che non avrebbe avuto luogo in Inghilterra, paese non meno marittimo dell'Italia.

— Iersera la lava del Vesuvio giungeva fino alle falde del poggio dell'Osservatorio. Essa è giunta alla base del cono vesuviano dal lato di tramontana, percorse oltre ad un chilometro nell'Atrio del cavallo fino alla punta della Crocella, donde si precipitò sotto i Canteroni ardendo alcune piante di quei boschetti residui salvati dagli incendi antecedenti.

Il prof. Palmieri nota che il Vesuvio continua quest'eruzione « con una calma singolare. » (idem.)

MANTOVA, 20. — Fu deciso di collocare il monumento a Dante nella piazzetta Canossa o Fieno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Leggesi nell'Univers;

Ancora un'altro tempio chiuso e altri preti arrestati. Il signor curato di S. Roch e due suoi vicari sono stati arrestati. Stamane la chiesa era sbarrata, e una sentinella era stata messa sulla piccola porta che guarda nella via S. Roch.

— Il Times ha un telegramma da Parigi secondo il quale la ferita di Dombrowski sarebbe grave.

GERMANIA, 17. — L'agitazione in favore di Duellinger continua e prende uno sviluppo sempre maggiore. Il clero di molte città inviò la propria adesione alle stesse idee.

— 16. — Scrivono da Berlino all'Italia Nuova:

Il movimento iniziato di Duellinger prende sempre maggiori proporzioni. I Bavaresi finora, si potrebbe ben dirlo, fermavano la guardia personale del papa, ed adesso si dichiarano dalla parte dell'emancipazione cattolica. Corte, burocrazia, università, borghesia, tutti sono in ciò concordi. Già si è al punto dell'aut aut. Restano fermi i gesuiti al loro Sint ut sunt aut non sint, ed allora il risultato è probabile che sia al rovescio.

Bismark aveva già avvertito la corte di Roma delle incommensurabili conseguenze dell'infalibilità. Perché non si è voluto prestare attenzione alla sua voce? Sarebbe stato meglio per Roma, per l'Italia, per l'umanità. L'Italia avrebbe potuto subito dedicarsi alla cura delle sue interne faccende, all'organizzazione del paese, senza disturbi e con proprie forze.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Una lettera da Vienna annuncia che la polizia è alla ricerca dei Polacchi venuti dalla Francia ove erano nei franchi tiratori, e sospetti d'essere agenti rivoluzionari.

— Sua maestà l'imperatore sorprese oggi con una sua visita di condoglianza la madre dell'ora defunto vice-ammiraglio Teghethoff, e destinò per lei un'annua pensione di 1500 fiorini.

ATTI UFFICIALI

18 corrente

1. Il regio decreto del 16 corrente che convoca il collegio di Tregnano per il giorno 7 ed all'occorrenza per il 14 maggio, affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

2. Il regio decreto 19 marzo con cui vengono modificate le tabelle dei consorzi per ciò che riguardano le provincie di Perugia, Verona, Vicenza, Teramo, Modena e Genova.

3. Il regio decreto 30 marzo con cui si ordina che a partire dal 1° giugno 1871 la frazione Donati sia staccata dal comune di Santo Stefano Roero e venga unita a quello di Ceresole Alba in provincia di Cuneo.

19 corrente

1. Un R. decreto del 15 marzo che approva la classificazione di sei strade provinciali di Messina.

2. Un R. decreto del 30 marzo con il quale la deputazione conservatrice di belle arti della provincia di Lucca è sciolta, ed in luogo di essa è istituita sotto la dipendenza del ministero della pubblica istruzione una Commissione con-

sultiva di belle arti, per la conservazione degli oggetti d'arte nella provincia sopraccennata.

3. Nomina di ufficiali e cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. La concessione di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

6. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Conferenze-scientifico-letterarie.

Cominciamo col deplorare un equivoco in cui cadde il giornale di ieri a sera, ripetendo, senza modificarlo, l'annuncio di giovedì, e traendo in errore non pochi, che ritennero la Conferenza prorogata all'indomani. Egli è certo che l'uditorio, benchè abbastanza numeroso, le sarebbe stato d'avvantaggio. L'oratore esordì acclamando a talune analogie, non molto lusinghiere per l'uomo della società, che lo raccontano all'ospite del manicomio. E ci descrisse un Consiglio Comunale di alienati, che per poco non imponeva alla cittadinanza una nuova tassa di ricchezza mobile e di fabbricati. Ma si affrettò a dire che coteste le erano, novelle raccontate da qualche eccentrico periodico americano. Non istette però dal ricercare e dal rinvenire anche nella nostra seria Europa fatti non pochi e non rari di analogia fra i pazzi ed i sani, e trovò fra' primi, musicisti, pittori e poeti, nella loro pazzia, veramente artisti.

Il delirio religioso, il delirio politico, gli offesero larga messe di tali ravvicinamenti. E questi si riscontrano per avventura non di rado in quelle intelligenze, le quali di tanto si sollevano sulla comune degli uomini, di quanto non sono appunto temperate, infranate ed equilibrate, nelle loro facoltà. Il sogno gli offrì argomento di interessanti raffronti, e più che il sogno, la storia. Egli non ammette certamente che il genio per veruna guisa possa accomunarsi alla pazzia; ma in taluna delle sue estrinsecazioni, esso infatti la rasenta. Non ammette certamente che Socrate, Cardano, Tasso, Maffei, Lutero, Newton, Haller, Rousseau, Ampère fossero alienati; ma che in parecchi degli atti della loro vita si allontanassero siffattamente dalla comune degli uomini, da sembrare in alcuni momenti come impazziti. E questione di prospettiva: negli uomini grandi, sono o appaiono grandi anche le eccentricità; chi s'avvede di tali innormalità, nella vita oscura ed obliata dalla maggior parte degli altri uomini?

E se negli alienati v'ha un peculiare modo di studiare cotesta eclisse della intelligenza che si noma pazzia, gli è appunto in ciò, che l'alienista analizza freddamente, pacatamente, non un solo fatto, ma la serie successiva di essi, la fisiologia di tutti questi disordini della intelligenza, e s'industria, in mezzo alle apparenze del caos, di scaverarne le leggi di origine, di successione, di estrinsecazione, di tramutamento.

Quale arduo, quale profondo studio sia questo, è inutile il dirlo: basta annunciarlo per comprenderlo ed ammirarlo. Epperò sono scusabili gli alienisti, se non sanno rinvenire dalla sorpresa, che un genio, il quale non era nè un alienato nè un alienista, lo Shakespeare, abbia negli stupendi suoi lavori, mostrato di conoscere quanto e meglio della scienza tutti i più riposti sconosciuti, tutte le più strane anomalie del pensiero umano. A noi però la cosa suona meno strana e meno meravigliosa. Lo Shakespeare e gli altri grandi osservatori dell'umanità, coglievano, vivi, veri, palpitanti, tutti que' fenomeni, tutte quelle gradazioni, tutta quella catena di aberrazioni, che gli alienisti con tanto studio o tanta fatica giunsero a coordinare e porre insieme. La scienza psicologica aiuta l'alienista in tale indagine, e con tale scorta esso infatti trova ciò che ricerca. Ma il genio non ha bisogno di scorta; e nella profonda sua introspezione, nelle sublimi sue divinazioni, esso

vede di lancio, svelatamente e comprensivamente tutto ciò che la scienza non potè disoprire che passo a passo, metodicamente, faticosamente e incompletamente. La distanza degli orizzonti si fa tanto più sconfinata, quanto più si vede dall'alto; e il genio poggia a tali altezze, il cui solo pensiero dà le vertigini alle comuni intelligenze.

L'analisi però di alcuni di cotesti tipi di pazzia, personificati da grandi autori, furono dall'oratore accoppiatamente scelti e vivamente tratteggiati.

Chiuse, non so se con un dilemma o con una ricetta; ma che anzi non è, e non deve essere, nè l'uno nè l'altra. — Le belle intelligenze e i grandi sentimenti sono più inchinevoli alla pazzia, che le menti anguste o i cuori petrificati. — L'osservazione è vera, è troppo vera, è tanto tremendamente vera, che l'oratore la volè pietosamente e accortamente con una celia. Ma il pubblico la comprese, e ne ebbe paura, e finse di non avere compreso che la facezia; ma ognuno poi in onor suo la ritrovò fitta come una spina, fatale come una sfiga, inesorabile come la realtà; e pur di levarselo dattorno, volle vederla in viso, e sferratala con ambe le mani, le gittò in faccia la risposta: al manicomio con Socrate, piuttosto che nella società con Tiberio!

Associazione volontari 1848-49 della città e provincia di Padova. — È convocata l'assemblea generale nella sala verde del palazzo municipale pel giorno 7 maggio p. v. alle ore 10 ant. per trattare sopra il seguente:

Ordine del giorno

1. Approvazione del resoconto per l'anno 1870.

2. Concorso alla sottoscrizione pel monumento del defunto comm. Andrea Moneghini.

3. Discussione ed approvazione del nuovo statuto ed annesso regolamento, e conseguente nomina delle cariche.

Ove gli argomenti posti all'ordine del giorno non venissero esauriti nella seduta del 7 maggio, avranno luogo altre convocazioni nei giorni 14, 18 e 21 di detto mese.

Società dell'Allegria e Beneficenza.

— I primi giorni di vita di questa Società ci sono di buon augurio. Ment'essa dà mano ad attuare nel miglior modo la più bella parte del suo programma, con una fiera di beneficenza mise il tempo a profitto per regolarizzare secondo il gusto della cittadinanza i concerti della banda nazionale, e di quelle militari, trovando all'uopo da una parte e dall'altra la più amabile condiscendenza.

Siamo infatti lieti di comunicare ai nostri lettori che per accordo seguito fra il Comando della Divisione Militare, l'Autorità Municipale, e la Direzione della banda nazionale, i concerti saranno settimanalmente distribuiti come segue:

Pel corrente aprile:

Nella domenica in Piazza Vittorio Emanuele.

Nel lunedì in Piazza Unità d'Italia. Nel giovedì ultimo del corrente in Piazza Vittorio Emanuele.

Per la rimanente stagione estiva fino al termine d'agosto:

Nella domenica in Piazza Vittorio Emanuele.

Nel lunedì in Piazza Unità d'Italia.

Nel giovedì una volta alla Stazione della ferrovia, l'altra in Piazza Vittorio Emanuele.

Nel venerdì almeno tre volte al mese, in Piazzetta Pedrocchi, nella Loggia, detta Attica,

Di mano in mano indicheremo nel giornale l'ora fissata per i concerti.

Società di mutuo soccorso degli Artigiani Negozianti e Professionisti.

Abbiamo già pubblicato nelle nostre colonne l'avviso per l'Assemblea dei Soci in seconda convocazione. Ciò vuol dire che qualunque deliberazione sarà valida, qualunque sia il numero dei soci; e siccome all'ordine del giorno sta l'approvazione dei conti dell'anno e la nomina dei consiglieri in sostituzione a quelli uscenti di carica, così vogliamo sperare che rimedieranno alla mancanza della seduta andata deserta nel gior-

no 16. — Noi dividiamo interamente l'opinione di coloro che mostrano piena fiducia nella Presidenza e nel Consiglio attuale, ma non comprendiamo come ciò debba impedire che ciascun socio abbia il piacere di andar a sentire e conoscere lo stato della Società. E se in onta al buon volere della Presidenza e del Consiglio vi fossero dei soci i quali tentassero di introdurre nel Consiglio un elemento poco omogeneo? In tal caso in due soli anni sarebbe distrutta l'utilissima opera di un lunghissimo corso di tempo. E perciò che raccomandiamo vivamente agli operai nostri d'intervenire alle sedute. Un'ora soltanto basterà allo scopo — sarà un'ora di conversazione e di lieto convegno. Sarà prendere un'abitudine lodevole e di un'utilità veramente grande, poichè ognuno degli intervenuti avrà dimostrato di provvedere al proprio avvenire.

Dobbiamo fare un elogio alla Presidenza del nostro Casino Pedrocchi la quale per accordi presi colle Autorità e colla Rappresentanza di una neonata simpaticissima Società ha potuto ottenere che nel dopo pranzo di ogni venerdì suoni la Banda nel Loggiato rispettivamente la Piazzetta Pedrocchi. — Questo si chiama veramente saper cogliere due piccioni ad un fave; difatti, mentre i soci troveranno da deliziarsi nelle sere d'estate, sedendo a lieta conversazione nelle leggie del Casino, i cittadini tutti dalla Piazzetta sottostante gusteranno le armonie della musica, rendendo così brillante quel ritrovo già per se stesso attraente, e sebbene di proporzioni non molto ampie, pure assai gradito per le comodità e gli agi ch'esso presenta.

Teatro Garibaldi. — Domani sera (23), alle ore 8, i filodrammatici dell'Istituto G. Mozzi esporranno la replica del dramma in 5 atti: *I due carnefici alla torre di Londra*. La cavatina *Mamma Agata* sarà cantata dal giovane E. Mozzi; quindi avrà luogo la farsa *Uno scandalo in teatro*.

Una mammaia troppo sidente. — La notte del 13 andante la mammaia di un paese della nostra Provincia fu chiamata di tutta urgenza da uno sconosciuto sotto il pretesto di andar ad assistere ad un parto pericoloso.

Alzatasi a malincuore, e più a malincuore ridottasi a seguire quello sconosciuto, si pose tuttavia in cammino per la campagna; quando, giunti ad una strada dicesi infossata, lo sconosciuto lo fa sopra d'improvviso, e la stramazza al suolo. Esso infatti non era che un miserabile, che spinto da brutale disegno, ricorse allo stratagemma del supposto parto per rinsearvi. Ma i suoi tentativi furono inutili, che per quanto abbia fatto, la donna gli è sfuggita; non senza però che quella bestia le schiantasse un dente nel voler otturarle la bocca, e impedirle così di gridare.

Si stanno facendo attive pratiche per mettere le mani sull'autore dell'atto criminoso.

Bea culpa. — Un cattivo genio ha presieduto ieri alla composizione del nostro giornale, e vi ha prodotto un amalgama di notizie estere con atti uffiziali, scambi di date nei dispacci ecc. ecc. Meno male, se non ci fosse stato un errore anche nella riproduzione dell'avviso per la conferenza, che doveva aver luogo la sera nella Sala della Società d'Incoraggiamento. Siccome ce ne siamo accorti quando non era più tempo di rimediare, molte persone tratte in errore del nostro annuncio non si recarono alla Conferenza.

Altro errore grossolano fu quello di omettere all'articololetto *Apicoltura*, della Cronaca cittadina, l'indicazione del Comizio agrario di cui si trattava; e poichè vi era nominata anche l'America, taluno ha supposto che ci fossero giunte notizie delle api dal di là dei mari. Chiediamo quindi perdono al sig. Kruschka, a chi ci ha favorite quelle notizie e al Comizio Agrario di Prove, nel cui orto si effettuò quell'esperimento.

Senza voler menomare la nostra colpa dobbiamo però avvertire che ieri la persona incaricata dell'ultima revisione

del giornale si trovava assente per la circostanza dei funerali del compianto tipografo Bianchi.

In ogni caso non invocheremo a nostra sconsa la memoria di Omero, che, a quanto ci dicono, talvolta dormiva pur esso, ma procureremo d'ora innanzi di stare più svegli che sia possibile, affinché i lettori ci condonino i nostri trascorsi.

La Questura registra l'arresto di parecchi vagabondi, di due supinatori girovaghi senza permesso, di una questuante, di una donna e di altro individuo sospetti in linea di furti, non che di due persone irrequiete per insulti e minacce ai passanti.

Bestiame bovino. — Con un decreto del ministero dell'interno in data 21 è ripristinato il divieto d'introduzione nel territorio del regno del bestiame bovino proveniente dalla Svizzera, qual divieto era stato tolto con decreto del 15 corrente.

Sport. — Chi fa subito fa due volte: perciò il cronista non vuol frammettere indugi ai nostri *sportmens* desiderosi di seguire man mano i fatti equini, delle varie provincie.

Siamo ancora in Roma, alle sue corse ch'ebbero luogo il giorno 17, con esito più brillante di quelle del 15, benchè funestate da un brutto incidente.

Ne lascio al solito corrispondente della *Gazzetta d'Italia* il racconto, che potrà giovare per un'epoca di là da venire, quando nelle corse anche gli *sportmens* patavini azzarderanno i loro cavalli al salto delle barriere.

Ecco le parole del corrispondente: Viene avanti un magnifico cavallo inglese che appartiene al signor Fortuna, il cavallo ha nome *Banner*. L'ostacolo che deve saltarsi, e che è proprio avanti il palco delle signore, è un immenso muro irlandese o banquette; il *Banner* animoso va per spiccare il salto, ma le forze sono meno al suo volere, e con il petto batte contro il muro irlandese; si sente il terribile tonfo che il cavallo ha dato; il *jokey* è slanciato fuori di sella, ed anche esso cadde sul suo cavallo. Gli altri *jokey*, più fortunati, superano felicemente l'ostacolo, e seguitano la corsa che non ha altri tristi incidenti, e dopo aver scarpato e percorso ciò che era stato loro prefisso, si vede arrivare primo *Blazon*, appartenente a miss Osmer; secondo *Taigra Balogh*, appartenente alla Società della caccia; terzo *Romolo*, del signor Silvestrelli; quarto *Tire King*, del marchese Calabrin.

Il povero *Banner* del signor Fortuna giace esanime avanti l'ostacolo che gli diè morte; il *jokey* è illeso, il pubblico è molto commosso, e dal labbro di tutti esce una parola di compianto per il bel-animale che pochi minuti prima era pieno di vite, di coraggio e di speranza.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

23 aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 58 s. 17 5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 44,6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
	Barometro a 0" mill.	755,7	754,9
Termometro centigr.	+12°2	+18°0	+13°6
Direzione del vento.	ne	n	ne
Stato del cielo. . . .	nu- volo	nu- volo	quasi sereni volo
Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22			
Temperatura massima	= + 19°,4		
» minima	= + 9°,6		

ULTIME NOTIZIE

Ieri al Senato continuò la discussione sulle garantigie. Robecchi parlando in favore della legge disse che la caduta del potere temporale farà prosperare il cattolicismo.

Castagnetto dichiarò di votare contro non potendo ammettere che siavi alcuno superiore al Pontefice.

Marliani disse che voterà contro perchè non vuole una chiesa dominante in uno stato cattolico.

Mameli propose che si modificino alcuni articoli, ma dichiarò di astenersi dal votare le guarentigie.

Nella seduta di ieri alla Camera Massari lesse la risposta all'indirizzo della Camera rumena, e venne approvata.

Fu data autorizzazione di procedere contro Cesarini, Strada, Martire e Massarucci.

Fu discusso il progetto per approvazione dei conti amministrativi fino al 1868. Parlarono Sineo, Cancellieri, e Morpurgo relatore, il quale difese con valide ragioni gli appunti fatti all'operato della Commissione.

In questa seduta si approvarono a squittinio segreto le tre leggi seguenti anteriormente discusse:

Istituzione di Casse di risparmio postali:
Votanti 220 — Maggioranza 111 — Favorevoli 117 — Contrari 103.

Maggiore spesa sul bilancio 1871 del ministero dell'interno nei fondi necessari alla Commissione de' sussidi in Roma:
Votanti 223 — Maggioranza 112 — Favorevoli 153 — Contrari 70.

Modificazione di alcuni articoli del Codice penale:
Votanti 219 — Maggioranza 110 — Favorevoli 178 — Contrari 41.

E da rimarcarsi la debole maggioranza in favore della legge sulle Casse di risparmio postali: si può averlo per un indizio che la legge, sebbene sostenuta dalla cifra dei voti, ha bisogno peraltro di essere più profondamente studiata e modificata.

Il Comitato privato della Camera ha continuato nella seduta d'oggi la disamina de' provvedimenti di pubblica sicurezza.

Parlò intorno alla legge ed alle condizioni della sicurezza pubblica l'on. Rudini, che vorrebbe ridotte ad un anno le facoltà richieste dal ministero. L'on. Rattazzi parlò contro il progetto che, a suo avviso, non vale a guarire i mali che si riconoscono e si deplorano.

L'on. Lanza ha parlato di nuovo per rispondere ai preopinanti. Domani, al tocco, il Comitato proseguirà la discussione. (*Opinione*)

La Commissione de' provvedimenti di finanza ha nominato a suo relatore l'onorevole Torrigiani.

Le proposte che la maggioranza di essa farebbe non prometterebbero per ora che un aumento di prodotto di circa 8 milioni in luogo del decimo.

Essa avrebbe inoltre deliberato di proporre alla Camera un ordine del giorno, con cui si delibera che la fabbricazione dei rimanenti 270 mila fucili si abbia a compiere a tutto il 1874. (*idem*).

L'Italia Nuova crede sapere che l'on. Torrigiani abbia recisamente declinato la nomina di relatore, accennata dall'*Opinione*, nei provvedimenti di finanza.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 21. — La *Nuova Stampa* ha da Versailles. Il progetto di trasformare l'Assemblea in Costituente acquista sempre più partigiani. Esiste un progetto di proporre alla Camera che essa dichiari valida la Costituzione del 1° novembre 1848 a datare dal 1° giugno p. v. Una circolare di Thiers annuncia la prossima fine della Comune. Un dispaccio da Costantinopoli alla *Presse* annunzia che Khalil Bey ambasciatore turco a Vienna rimpiazzerà Djemil a Parigi. Questi nominerassi ministro dei lavori pubblici. Photiades Bey ambasciatore a Firenze sarà nominato a Vienna.

VERSAILLES, 21, nove ant. — Le truppe impadronironsi ieri di alcune barricate e di alcune case di Neuilly. Presero parecchi cannoni, uno dei quali fu trasportato iersera a Versailles, e presentato a Thiers, che congratulossi colle truppe. Furono condotti pure a Versailles molti prigionieri. La Prussia non fa alcuna opposizione alla riunione

delle truppe contro l'insurrezione. Essa domandò soltanto di essere avvisata del numero dei soldati arrivati quotidianamente all'esercito di Versailles.

BRUXELLES, 21. Parigi 20. — Una dichiarazione della Comune spiega l'indole dell'attuale movimento. Chiede il consolidamento della repubblica, la assoluta autonomia della Comune in tutte le località della Francia. I diritti della Comune sarebbero: votazione del bilancio comunale, fissazione delle imposte, polizia interna, insegnamento, amministrazione dei beni comunali, nomina dei funzionari comunali, assoluta garanzia della libertà individuale, sorveglianza dell'esercizio del diritto di riunione pubblica. La guardia nazionale sceglierebbe i suoi capi, e sarebbe sola a mantenere l'ordine nella città. La dichiarazione si appella a tutta la Francia perchè si unisca alla Comune nella lotta, che finirà col trionfo dell'idea comunale o colla rovina di Parigi.

VERSAILLES, 21. — Le relazioni ufficiali da Parigi oggi constano che i Versagliesi occupano la riva sinistra di Asnières: persone giunte da Parigi affermano che la maggior parte delle guardie nazionali dei battaglioni di marcia rimangono alle loro case; i battaglioni usciti stamane componevansi appena di 300 uomini ciascuno. Ieri la Comune rinnovò la commissione esecutiva composta così: Clauseret guerra, Tourde finanze, Viard sussistenza, Grousset affari esteri, Fraukel lavori pubblici, Protot giustizia, Andrein servizi pubblici, Vaillant insegnamento, Rigault pubblica sicurezza.

L'*Opinione Nationale*, e il *Bien Public* continuano a pubblicarsi malgrado il divieto della Comune.

WASHINGTON, 20. — Il Senato terrà una sessione straordinaria il 10 maggio.

LONDRA, 20. — La Camera dei Comuni discusse il bilancio. Love dice che il deficit è di 2,713000 sterline, cagionato dalla riorganizzazione militare e propone una imposta sui fiammiferi e sui diritti di successione ed eredità, che aumenteranno le entrate di 8,50000 sterline. La Camera approvò l'imposta sui fiammiferi con 201 voti contro 44. I giornali disapprovano generalmente le misure finanziarie del bilancio.

BRUXELLES, 21. Parigi 20, sera. La battaglia continua senza interruzione. I Versagliesi rinforzarono il ponte di Neuilly con artiglieria. I federali difendono tenacemente la barricata in faccia alle opere dei Versagliesi. Questi fortemente trincerati nella stazione di Asnières cercano di attirare i federali nel bosco di Colombes. Il *Moniteur* dice: Parte dei rinforzi chiesti da Dombrowsky avendo smarrito la strada giunse quando gli altri furono obbligati d'indietreggiare dinanzi al fuoco delle batterie dei Versagliesi poste su tutta la linea da Neuilly ad Asnières. I federali subirono gravi perdite. Credesi assai prossimo un combattimento decisivo. La porta Maillot e i bastioni vicini sono un ammasso di rovine: molte vittime. Due battaglioni di Montrouge ricusano di uscire da Parigi dicendo che farebbero servizio soltanto nella città.

BOMBAY, 18. — Il vapore *India* della Società Rubattino partito l'11 da Aden giunse stamane.

NAPOLI, 21. — I Principi sono partiti per Roma. Acton per Firenze.

LONDRA, 20. — Granville smentì l'asserzione del *Times* che la questione delle pesche dei Comuni del Canada sia sciolta. Il bilancio d'entrata per l'anno scorso calcolato in sterline 67,631,000 ascese invece a 69,945,220: le spese stimate a 69,486,000 asciesero a 69,548,529. Le entrate del 1871 sono calcolate a 69,595,000, le spese a 72,308,000.

21. — Il *Times* dice: Il Sultano spedì un ciambellano a domandare al Kedive spiegazioni sugli armamenti e sulle imposte.

VIENNA, 21. — La Camera adottò a grande maggioranza il progetto che autorizza il governo a riscuotere le imposte anche nel mese di maggio.

PEST, 21. — Il celebre capo della sinistra Nyary si è suicidato.

STRASBURGO, 21. — La *Gazzetta di Strasburgo* pubblica un avviso del commissario civile, il quale dichiara che la Germania agirà attivamente sulla

conferenza affinché i reclami degli Alzaziani e Lorenziani al governo francese siano soddisfatti.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — Parecchi membri annunziano che opporranno alle misure finanziarie presentando proposte. Cavendish e Bouthinch propongono una risoluzione chiedono che il governo denunci gli articoli 1° e 2° delle dichiarazioni di Parigi del 1856, come contrari alla prosperità, all'indipendenza e alla supremazia marittima dell'Inghilterra.

BRUXELLES, 21. — Hasi da Parigi 21 mattina. — Ieri nulla di nuovo dalla parte di Vanves, Issy e Clamart. Il colonnello Ocolavich fu ferito ieri al capo ed al braccio ad Asnières. Una relazione ufficiale dice: due barricate abbandonate a Neuilly nella notte del 19, ed occupate dai Versagliesi, furono riprese stamane dai federali. I Versagliesi sono trincerati sulla riva sinistra della Senna, e concentrano eziandio le loro forze a Puteaux e Courbevoie.

Il *Mot d'Ordre* dice che i federali sono padroni delle alture di Neuilly e della parte occidentale di Asnières. Il cannoneggiamento nella direzione della porta Maillot e di Neuilly è stato ripreso con gran vigore. Tutti i giornali dicono imminente un grande attacco generale da parte dei Versagliesi.

VERSAILLES 21, sera. — La *Verité* crede sapere che un decreto della Comune chiamerà sotto le armi tutti gli uomini fino ai 35 anni. La voce corsa della retrocessione di Mulhouse alla Francia è priva di fondamento. L'Assemblea adottò oggi la legge sulle pignoni con 390 contro 128.

Il forte Monte Valeriano cannoneggia vigorosamente la Porta Maillot, ma nessuno scontro è segnalato fino ad ora.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — La Compagnia dei giovanetti modenese rappresentò l'Opera: *Elisir d'Amore* musica del maestro DONIZETTI. In detta sera il professore di contrabbasso sig. ERC LE CAZZAZZA darà nell'intermezzi dell'Opera due concerti con accompagnamento d'Orchestra.

BORTOLAMEO MOSCHINI, gerente responsabile

SARTORIA BUSINARI - SCHIAVON

Venuti in possesso i sottoscritti del modello per la nuova uniforme approvato con R. Decreto 2 aprile corrente, nonché dei panni di stretta ordinanza, annunciano all'incetta, ufficialità ch'essi assumono commissioni per la fornitura della detta uniforme, assicurando massima esattezza di confezione e prezzi di tutta convenienza.

BUSINARI e SCHIAVON
Piazza Cavour N. 514

Leggiamo nella *GAZZETTA MEDICA (Firenze 27 maggio 1869)*. — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **Tela all'Arnica Galleani** perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutto le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. È perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Preziosa ital. L. UNA scheda doppia. La **Farmacia Galleani**, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1,20. Rotolo contenente 2 schede lire 10.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Grovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulincoi — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia
89 - 58 - 84 - 11 - 82

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che nei giorni 5, 12, 19 giugno p. v. ore 10 ant. innanzi ad apposita Commissione nel Consesso N. 12 di questo Tribunale seguirà il triplice esperimento d'asta dello stabile sottodescritto alle seguenti:

Condizioni

- 1. Gli stabili dovranno alienarsi in un sol lotto quale viene in calce descritto.
2. Nei due primi incanti la delibera avrà luogo soltanto a prezzo superiore, od almeno eguale a quello di stima.
3. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza previo deposito in mano della Commissione all'asta d'it. L. 540,14 rappresentante il decimo del valore di stima.
4. Il deliberatario dovrà trattenere presso di sé il residuo prezzo di delibera sino a che sarà proferita la graduatoria, e dovrà pagarla ai creditori iscritti secondo l'ordine portato dalla graduatoria stessa entro trenta giorni dal di, che essa sarà passata in giudicato, corrispondendo frattanto, ed a partire dal di della delibera l'annuo interesse del 5 p. 0/0 da pagarsi in due rate semestrali posticipate alla esecutante, la quale dovrà rispondere degli incassi.
5. Dovrà inoltre il deliberatario entro trenta giorni continui dal di dell'asta riuscita pagare in moneta legale al proc. dell'esecutante le spese e competenze della procedura esecutiva dal pignoramento fino e compresa la delibera sopra specificata da liquidarsi dal giudice e questo pagamento andrà a deconto del prezzo di delibera.
6. I beni vengono venduti nello stato in cui si trovano senza riguardo a migliorie o deterioramenti avvenuti dopo la stima, con tutti gli inerenti pesi ed obblighi, azioni, dritti, servitù attive e passive, se ve ne fossero, senza alcuna responsabilità della esecutante per qualsiasi titolo o causa, nessuna eccettuata.
7. Col Debito di conferma della delibera verrà contemporaneamente e da quel giorno accordato al deliberatario, il possesso materiale del fondo deliberato; in conseguenza di che, ed in proporzione ogni utile naturale e civile dell'anno in corso; sarà a di lui vantaggio e con eguale proporzione sottostare ad ogni carico pubblico.
8. L'aggiudicazione definitiva dello stabile seguirà solo allora che il deliberatario avrà comprovato d'aver adempito ad ogni obbligo, ed invece in caso di qualsiasi mancanza sarà in facoltà di ciascuno degli interessati creditori di procedere così al confronto personale del deliberatario come di fare sottoporre a nuovo incanto il fondo esecutato a tutto rischio e pericolo del deliberatario stesso, ed in un solo esperimento a qualunque prezzo, rispondendo perciò il deposito d'asta.
9. A più completa esplicazione della condizione 6ª si aggiunge che il deliberatario deve assoggettarsi espressamente all'obbligo di praticare a tutte le spese entro due mesi dal di della delibera le demolizioni e costruzioni di opere di muratura specificate nell'art. 1º del Contratto 1. maggio 1865, avvenuto fra il R. Demanio e l'esecutante, subentrando il deliberatario per tale specie e argomento in tutti gli obblighi dell'esecutato verso il R. Erario a termini del Contratto suddetto, e degli atti relativi che ne formano parte integrante, e che insieme al tipo illustrativo esistono in atti del Tribunale.
10. È libero agli aspiranti la ispezione e le copie degli atti dell'asta presso l'Ufficio di spedizione.
Descrizione degli stabili da subastarsi
Tre case site in questa città nella strada della dietro la chiesa di S. Benedetto, confinante a mattina Canonica della chiesa stessa, a mezzodi il barone Zigno, a sera R. Erario col campo militare, a tramontana la R. Caserma di S. Benedetto, al civ. N. 5484, 5085, 5085a, 5085b, in censo al mapp. 918, con porzione d'accesso del N. 920, per pert. 00,96, colla rendita di austr. L. 72, stimate complessivamente ital. L. 5401,80.
Locchè si affigga all'albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti di questa città, e s'inscriva per tre volte consecutive nel Giornale di Padova.
Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 10 marzo 1871.
Il cav. Presidente Zanella Carnio, dir.

EDITTO

Il R. Tribunale Prov. in Padova qual Senato di Commercio rende noto che sopra odierna istanza della Ditta Abramo d. Giacomo Angeli di questa città necessitata a sospendere propri i pagamenti, viene avviata in suo confronto la procedura di amichevole componimento a termini dell'ordinanza ministeriale 18 Maggio 1859 e leggi relative, che fu nominato in Commissario Giud. il notaio dottor Bona pel sequestro, inventario ed amministrazione interinale riguardo a tutti i beni che altrimenti sarebbero soggetti alla concorsuale procedura, e pelle trattative di componimento, e che vennero nominati nella rappresentanza provvisoria i creditori in loco Antonio Scalfò e Giov. Batt. De Castello, ed il creditore di Verona, Vonviller, con avvertenza che a cura del Commissario Giud. pre-

detto verrà particolarmente pubblicato l'invito ai creditori per le stesse portate di componimento e per l'insinuazione dei crediti.

Locchè si pubblichino nei luoghi di metodo e mediante triplice inserzione nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 20 aprile 1871.

Il cav. Presidente Zanella

Carnio, dir.

SI AVVISA

che col primo maggio p. v., nel nuovo fabbricato (ex Stabilimento Balneare) a porta Codalunga, verrà aperto un grande Stallo. 1-209

Specialità

Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2 Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come e altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gococeta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.

5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA, Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio, Di minor azione e perciò utilissimi nelle portossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riscuotono piacevoli al palato. - Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucoedine. - Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. - La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla struttura unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanin - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 1-208

ROB BOYVAE U LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 15-31

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 28-10

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

MANTellini G. I conflitti d'attribuzioni fra le Autorità Giudiziarie ed Amministrativa in Italia - Firenze - Barbera 1871 - it. L. 2:50

La Stessa Libreria avvisa inoltre di essere completamente fornita di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Badare alle velenose falsificazioni.

75-36

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eartaro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodozza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 63,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono soprendenti.

FRED. KLAUSENBARGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza, 3 Via Operto, TOBINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrino: Nicolò Dell'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

È IN VENDITA alla Libreria Editrice Sacchetto

ELEMENTI

DI ECONOMIA POLITICA del prof. Augusto Montanari

Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

AD USO DELLE SCUOLE